SPORT

La concentrazione di Barbara Martinelli alla partenza della finale dei 400 e a destra, sorridente con le due medaglie vinte agli Europei

ATLETICA LEGGERA - A Torun

Barbara Martinelli è immensa: vince il titolo europeo nei 400 e il bronzo (col record) negli 800

SAN VITTORE OLONA (pmu) Immensa, semplicemente immensa. **Barbara Martinelli** si è regalata un campionato europeo "da urlo", tornando da Torun con una medaglia d'oro, una di bronzo, un record italiano e un record personale.

In Polonia, la "Gazzella dell'Altomilanese" ha stupito anche sé stessa, riuscendo anche questa volta ad andare oltre l'asticella che aveva già posizionato molto alta nelle precedenti gare della stagione indoor.

Nell'elenco delle cose da fare, la pluri titolata atleta sanvittorese aveva messo, come lei stessa ha avuto modo di dire alla partenza, «il miglior risultato possibile nei 400 metri».

E quale migliore risultato può esserci se non la vittoria?

Barbara Martinelli vince la batteria in scioltezza, qualificandosi per la finale che affronta partendo dalla sesta corsia, ovvero senza aver nessun riferimento davanti. La tattica che sceglie è quella che preferisce: andare subito all'attacco. Barbara Martinelli si porta davanti sin dai primi metri, impone un'andatura pazzesca, passa in testa ai 200 metri avendo alle spalle la britannica **Virginia Mitchell**, annunciata in splendida forma. Il finale è avvincente: Barbara mantiene una manciata di metri di vantaggio sulla progressione della Mitchell e sfreccia per prima sulla fettuccia d'arrivo: 1'03"92, tempo stratosferico e record personale. Il modo migliore per diventare Campionessa Europea.

«È stata una gara pazzesca. Sapevo di avere di fronte avversarie al top della forma ed allora ho pensato di rompere subito gli indugi. Ho tenuto un'andatura pazzesca. Negli ultimi 50 metri l'acido lattico si è fatto sentire... Vedevo il traguardo – sorride – ma sembrava non arrivare più. Sentivo la Mitchell avvicinarsi ma ho fatto appello ad ogni goccia di energia e sono riuscita a tenerla a distanza. È un titolo europeo che mi riempie d'orgoglio».

Passano poche ore e la "Gazzella" si presenta al via degli 800: «Sarà una gara di altissimo livello – dice – ma, credetemi, voglio solo togliermi il gusto di correre, dopo la grande emozione dei 400».

Una frase che Barbara Martinelli dice spesso... Ma ogni volta che si allaccia le scarpette e nel sangue comincia a scorrere la passione, nulla le è precluso. La gara è veramente competitiva e la sanvittorese, terza nella sua batteria con 2'49"64 entra in finale come una delle migliori ripescate.

Martedì sera, però, Barbara Martinelli decide che non può lasciare Torun e gli Europei indoor con una gara anonima. Prende come riferimento la primatista europea, l'irlandese **Anne Gilshinan** e Virginia Mitchell e va, veloce come il vento. Pur entrata in finale col settimo tempo, la Martinelli innesta il turbo ed in piena trance agonistica "confeziona" l'ennesima impresa: arriva al traguardo in 2'37"01, nuovo record italiano ma, soprattutto, taglia il traguardo in terza posizione, prendendo un bronzo che vale molto di più. Una medaglia che è avvolta nella grande passione per l'atletica, nel talento, nella mentalità vincente che spinge la mitica Barbara sempre un po' più in là i suoi limiti.

«Sono felicemente distrutta – dice Barbara Martinelli prima di imbarcarsi sul volo con direzione Italia– sono state gare molto impegnative ma vi posso assicurare che ne è valsa la pena...».

Maurizio Penati